

GAETA | Campagna elettorale in televisione sulla telestreet gaetana partono i confronti diretti sui prossimi candidati a sindaco

Al via i duelli su Tmo: La Croix vs Lieto

L'evento passerà alla storia come la prima campagna elettorale finita interamente sul web e sulla televisione. Per un confronto mediatico e vinca il migliore

LINCE

Questa passerà alla storia come la prima campagna elettorale finita interamente tra le braccia del web e della tivù. Così anche a Gaeta adesso si fa "On air e On line" ciò che prima si faceva solo nelle piazze. Hai più pubblico, sudi di meno, e non sei esposto alle correnti d'aria. Dopo le interviste singole, stasera su TMO sono partiti i duelli. Li inaugurano La Croix e Lieto e TeleFree ve ne darà ampi stralci. Cercherà chi vi scrive di non fare pedissequa opera di trascrizione, perché alcune delle cose dette non le riterrà meritorie di soverchia attenzione. Lo scuseranno quindi i lettori se farà opera parziale. Speriamo non parzialissima. Dicevamo del duello. Fino a ieri alleati, i due ospiti chiederanno stasera ognuno un voto per sé. Curioso no? E infatti è questa la domanda che Sandra Cervone rivolge ad entrambi. E' La Croix il primo a rispondere. Da la colpa alla "squadra" con cui ha governato e la definisce, "...di dilettanti per non dire altro". A noi che ascoltiamo viene da pensare che se il buon Leandro rivelasse appena la metà delle cose che sa, Satanasso in persona arrossirebbe per la vergogna. Ma il buon Leandro non lo farà,



Un'immagine d'epoca

perché all'inferno ci finirebbe di volta pure lui portandosi dietro anche il povero Lieto, che invece quando tocca a lui non si sbilancia e rivendica quella scelta come "appoggio a un programma condiviso". "Andreste al ballottaggio con Magliozzi?" chiede Gianni Fantasia. Lieto ci conferma che anche stavolta dipenderà dal programma. Gli fa eco La Croix che aggiunge: "...voglio prima vedere la sposa". Dipende dalla squadra insomma. Già da queste battute si manifesta la differenza di stile che c'è tra i due. Più diretto, sagace, impetuoso La Croix, più mediato, minimale, graduale Lieto. Il primo pare averci il dente più avvelenato verso la passata

amministrazione. Più possibilista e disponibile il secondo. Fuoco e fiamme è quello che promette di fare La Croix con il suo movimento politico. "...il nostro simbolo si allargherà anche in provincia dove Fazzone e Forte fanno il bello e cattivo tempo. Noi entreremo anche in questo tipo di competizione". E poi ancora: "Acqualatina è un marchingegno in uso a 2-3 persone". Attacco frontale e temerario. Le differenze tra i due si misurano anche nel campo della Autorità Portuale. "...il comune non ha a disposizione somme ingenti" - dice Lieto - "...l'autorità Portuale perciò può essere utile". Più secco La Croix: "Il Comune deve pianificare il tutto e solo successivamente affidare a terzi le sue decisioni..." Nessuna differenza invece sulla Piana di S. Agostino e sulle concessioni agli operatori balneari ostacolate da Frattasi. "L'economia spontanea va salvaguardata" dice Lieto. E poi: "Frattasi si

erge a super partes perché non ha riferimenti politici..." E' vero, Frattasi non ne ha. Forse è per questo che se si candidasse ora umilierebbe tutti quanti già al primo turno. Gli fa eco comunque anche La Croix. "Solidarietà agli operatori. Le spiagge vanno affidate ai privati..." E ancora: "Sulla spiaggia dell'Arenauta, (vicino a un albergo a lui molto caro, ndr) ci sono indiani, pakistani, gay, naturisti che fanno quello che gli pare..." Accenniamo solamente ai loro propositi su... Sport: "Palazzetti subito!". Edilizia (B3): "La Regione per motivi elettorali blocca tutto...". Rifiuti: "L'immondizia è una risorsa...", e cerchiamo invece di tirare

la fila di questa serata. Esperimento complessivamente riuscito. Ciano non è ancora in forma perfetta, (Butta via quella clessidra fetidico, e comprati un timer con il beep-beep). Tre minuti sono troppi per rispondere, e a tratti ci si annoia. Qualche scambio di battute in più tra gli ospiti non guasterebbe. Ottima la regia e le riprese. Sui candidati di stasera: Se al ballottaggio andrà Magliozzi si tratterà solo di scommettere su chi dei due lo appoggerà per primo. Da quello che si è visto il più veloce sarà Lieto. La Croix come una vera sposa, si farà attendere; ma alla fine come una sposa arriverà. Fare il prezioso gli piace.

GUERRA

Non so cosa sia una guerra. Ne conosco il nome, ho letto ogni cosa di lei ma non so cosa sia una guerra. Non so cosa voglia dire perdere ad uno ad un amico, fratelli, genitori. Non so cosa voglia dire tremare ad ognuno estraneo, tenere di uscire di casa anche per un solo istante. Non so cosa voglia dire soffrire per una ferita, non per il dolore del corpo, che passa e non ritorna ma per la consapevolezza che chi ti ha fatto male è tuo fratello. Non so cosa vuol dire piangere fino a non aver più lacrime, indurirsi fino ad aver una pietra nel petto. Non ho mai visto bambini strappati all'abbraccio caldo della madre da una mina. E non so cosa voglia dire tornare ove si è nati, cresciuti e amati non trovare altro che polvere cenere e vento. Non so cosa sia una guerra! ringrazio Dio per questo.
(Di Cheyenne90)

IN MEMORIAM

La conoscenza del territorio è alla base per la progettazione di un futuro migliore

Violati tutti i diritti di cui gode l'uomo aurunco

La storia urbana ha radici profonde del tempo fino all'immediato periodo successivo alla seconda guerra

ALBINO CECE

Soltanto la conoscenza del proprio territorio consente di approntare quegli strumenti necessari per programmarne il futuro. La concentrazione urbana iniziata a partire da mezzo secolo fa, all'indomani della fine della seconda guerra mondiale, con il conseguente sviluppo di tutte le attività cittadine a fronte di un progressivo abbandono dell'agricoltura e della pastorizia ha prodotto una altrettanto dimenticanza del territorio meno accessibile. In un territorio, come quello dei Monti Aurunci, costituito in prevalenza di monti, colline e pianori montani per lo più inaccessibili ai moderni trasporti su ruote, si è giunti all'ignoranza totale delle più importanti emergenze che esso contiene e che possono considerarsi fondamentali al progresso socio-economico dell'area. E' il caso di Monte Orlando a Gaeta dove è stato istituito un parco di protezione naturalistica che va sgetolando inesorabilmente l'architettura militare della fortezza borbonica. E' il caso del Parco Naturale dei Monti Aurunci orientato esclusivamente alla protezione naturalistica dimenticando assolutamente i risultati del lavoro che gli uomini vi hanno esercitato lasciando resti importanti di possibile impiego per programmi di vero sviluppo socio-economico e culturale. In realtà, tutto quello che l'uomo ha costruito nel corso degli ultimi quattromila anni e sfuggito alla distruzione dei conquistatori romani del 313 a.C., ai bombardamenti a tappeto della seconda guerra mondiale, alle forze distruttive della natura e dell'uomo, è stato abbandonato a sé stesso. In quest'area aurunca, si è messa in



Un'immagine di un cantiere

pie di una moderna politica pressapochistica che, sostiene la difesa di quel nemico che i nostri antenati hanno tentato, spesso inutilmente, di domare nel corso dei secoli passati: la natura. Mi riferisco per esempio, alle migliaia di chilometri di muri a secco, un sistema macerale che non è servito solo a ricavare pezzi di terra utili a produrre cibo, ma anche a limitare la corritività delle acque che precipitano a valle con eventi spesso distruttivi; mi riferisco ai castelli e villaggi abbandonati a se stessi quando sarebbe stato importante riattivarli per un turismo di qualità come avviene oggi per le palafitte sul lago di Garda; alle antichità mai riconosciute e pur visibili, risalenti almeno a quattromila anni fa. Eppure si continua ad intervenire ed a spendere soldi pubblici per una improbabile previsione di sviluppo socio-economico che possa scaturire dai fiorellini, dalle manifestazioni eno-gastronomiche con prodotti

agricoli che qui nessuno più produce, da rimboschimenti di qui nessuno controlla il buon esito. Siamo arrivati all'assurdo che la gente di Campodimele ha il bisogno di scaldarsi d'inverno, debba chiedere il permesso per abbattere le piante di sua proprietà sui propri fondi se non vuole incorrere in pene severe. In cambio di cosa?

Struttura abusiva a Serapo, un abbattimento lento

GAETAPROMODOSUA

Amene curiosità. Così le definirebbe Michele Ciorra, una delle penne più prolifiche di questo portale. Ho appreso da queste pagine telematiche dell'abbattimento di una struttura completamente abusiva realizzata sulla spiaggia di Serapo, alle pendici di Monte Orlando. Quella struttura è rimasta in piedi per molto tempo, nonostante l'ordinanza del giudice non lasciasse scampo ad interpretazione della legge. Meno male che a porre rimedio alla situazione è poi inter-

venuto il commissario Frattasi. Ma altre situazioni attenderebbero interventi, quanto meno chiarificatori. Sempre su queste pagine abbiamo letto di strani movimenti di terra intorno al promontorio di torre Scissure, ma non è di questo che vogliamo parlare. C'è, nella zona compresa fra la litoranea ed il cimitero, all'altezza del nuovo distributore del gas, una costruzione, in parte nascosta da un muro di cinta old style, la cui erezione procede a ritmo serrato fra l'operare di ruspe trattori e mine per la

roccia. Fin qui niente da dire se non vi fosse una certa vicinanza con il distributore del gas ed il cimitero. Una domanda sorge spontanea: sono state rispettate tutte le distanze? Non è che lo sbancamento abbia messo a repentaglio la staticità del terreno su cui insiste il distributore e sul quale dovranno transitare camion di svariate tonnellate? Non è che in futuro potrà derivarvi un qualsivoglia pericolo per la collettività? Amene curiosità, che spero trovino risposte un po' meno amene.

NUOVO PROMO

Se ti piace leggere, ti piace scrivere

e...

vuoi finire sul giornale,
iscriviti a www.telefree.it
la community più grande
del tuo territorio.

LA RUBRICA

Per anni ho vissuto in campagna

LAPIS

Per anni ho vissuto in campagna. Li l'alternarsi delle stagioni era scandito dall'opera del contadino che se innestava o potava mi faceva dire: "Ecco, è giunto l'inverno..." oppure "Oh... arriva la primavera!". Poi mi sono trasferito in città. Mai più pensavo, sarei stato testimone di tali segni della natura. Mi sbagliavo. Ieri davanti a un cassonetto dei rifiuti ho visto un frigorifero; più in là ce n'era un altro e più in là un congelatore. Non sono anche questi segni delle stagioni? E' in arrivo l'estate...godiamocela tutta! Ci sarà tempo per la tristezza, quando scaldini e stufette abbandonate tra i rifiuti ci annunceranno l'arrivo del lungo inverno.

IL PUNTO